

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 78 - Domenica 23 marzo 2008, Pasqua

Parroco: Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

Vicari: Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130 e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049 e - mail: romiki91@hotmail.com

Sito internet: www.lambrateortica.it

Una domanda di fondo in occasione della Pasqua

Dove incontrare il Risorto?

La domanda che fa da titolo alla consueta riflessione settimanale può sembrare alquanto strana. Io stesso, che la sottopongo all'attenzione dei lettori, immediatamente sono portato a rispondere che il Risorto lo incontreremo - nella speranza di essere ammessi in Paradiso! - dopo la nostra morte. La risposta immediata è certamente vera: allora *vedremo Dio faccia a faccia, così come Egli è*, come afferma l'apostolo Giovanni. Vedremo Dio, lo vedremo *attraverso Cristo*, il quale nella sua vita terrena ha detto che *Chi vede me vede il Padre*.

Tuttavia, questa risposta esige di essere integrata alla luce di una più attenta considerazione della rivelazione neotestamentaria. E' sufficiente richiamare alla mente il racconto evangelico della risurrezione di Lazzaro, per comprendere che la risurrezione - l'incontro con il Risorto - non deve essere confinata soltanto *oltre, dopo* il corso dell'esistenza in questo mondo.

Tuo fratello risusciterà, disse Gesù a Marta, la sorella del morto, in preda alla desolazione. E lei, di rimando: *So che risusciterà nell'ultimo giorno*. E Gesù, con la chiara intenzione di far evolvere l'incipiente fede "cristiana" della donna: *Io - Io in persona - sono la risurrezione e la vita. Chiunque vive e crede in me non morrà in eterno*.

Dunque Gesù dichiara di essere la *risurrezione* e - nel contempo - ci offre la ragione, la motivazione di tale affermazione: Egli è *la vita* in persona. La vita - intende - non nella sua accezione biologica, ma nel suo significato più vero e più pieno: la vita che consente alla persona di non limitarsi ad esistere o a sopravvivere, ma di *vivere*. Ciò, in stretta coerenza, con la conclusione lapidaria del discorso sul buon pastore in Giovanni 10,10: *Io sono venuto perchè gli uomini abbiano la vita, e l'abbiano in sovrabbondanza!*

Su questo sfondo, non è difficile comprendere il profondo contenuto delle parole che seguono alla dichiarazione di Gesù, secondo cui *Chiunque vive e crede in me non morrà in eterno*. Fa esperienza di Gesù *risurrezione e vita*, ovvero incontra Gesù risorto, *chiunque vive e crede in lui*.

Vivere in lui e credere in lui sono la stessa cosa: è l'esperienza che ogni cristiano fa a partire dal battesimo, e che trova il suo vertice nell'Eucaristia. Grazie al battesimo noi *viviamo in Gesù*, esattamente come il tralcio vive grazie alla linfa vitale che la vite gli comunica (vedi *Gv 15*). La vita in Gesù - ovvero l'esperienza del vivere in lui - non è altro che la vita *grazie e secondo il suo Spirito*. E' la vita nell'Alleanza, nella comunione con Cristo - e attraverso di lui con il Padre e con i fratelli - che nell'Eucaristia trova la forza plasmatrice della nostra libertà.

La risposta alla domanda di fondo comincia a farsi - forse - più chiara: noi incontriamo il Risorto vivendo e credendo in lui, a partire dalla memoria viva che di Lui facciamo nella Messa.

E' possibile, a questo punto, uno sguardo ulteriore, e quindi una risposta ancor più completa alla nostra domanda. L'Eucaristia non è affatto un rito staccato dalla vita e che si possa porre in alternativa alla vita, come purtroppo alcuni ancora oggi ritengono. Quando noi cristiani "andiamo" a Messa, o meglio *celebriamo la Messa*, lo facciamo portando noi stessi, il nostro vissuto con il suo carico di gioie, di attese, di speranze, di difficoltà, di delusioni. Si rinnova per noi l'esperienza dei due discepoli di Emmaus (vedi *Lc 24, 13 -35*). L'incontro con il Risorto avviene nel rito che Egli stesso ha voluto come memoria della sua morte e che lascia fluire nei deserti delle nostre vite l'acqua viva del suo Spirito. Quell'incontro non ha nulla di scontato, ma accade come incontro di due libertà, quella di Cristo risorto e la nostra. Quella del Risorto è disposta *a priori* nell'atteggiamento del Crocifisso che si lascia espropriare di sé, facendosi dono totale, irrevocabile, fecondo di vita (quella propria di Dio, che dà senso, sapore, pienezza alla nostra esistenza) per noi. La nostra libertà accede all'Eucaristia alla maniera di un affamato o assetato o di un mendicante. Essa cerca un senso, una direzione, un'oasi dove sostare, rifocillarsi, ritrovare vigore. E attraverso la confessione della propria incompiutezza (atto penitenziale), cui segue l'ascolto della Parola che accoglie tale incompiutezza per sanarla, la nostra libertà apprende a desiderare il dono che solo Cristo può fare, quello che sazia la fame e la sete di una forma di vita aperta, fraterna, gioiosa, segnata dalla speranza.

Ci aiuti Cristo risorto a intendere così l'Eucaristia, vivendo ogni celebrazione come esperienza in cui la nostra libertà si apre al desiderio di una comunione *corpo a corpo*, grazie alla quale riceviamo Gesù in noi e veniamo assimilati e trasformati in lui.

Gesto caritativo quaresimale:

offerte per Mazabuka, raccolte domenica 9 marzo: 1276,76

Il Corso di preparazione al Matrimonio 2008

Sullo sfondo di una riflessione sintetica sulle forme che assume l'esperienza del matrimonio e della famiglia nel nostro tempo, il corso propone l'**immagine cristiana del matrimonio**, affidandosi alla meditazione dal vangelo di Gesù. L'intento degli incontri è promuovere nei fidanzati la consapevolezza della loro scelta di celebrare il matrimonio quale atto di fede, progettando dunque la vita comune come risposta alla chiamata del Signore.

Lunedì 14 aprile: Il matrimonio: l'ideale di sempre e i problemi di oggi

L'intento è quello di richiamare i tratti più significativi che caratterizzano l'esperienza matrimoniale nel nostro tempo, e quindi anche la qualità delle difficoltà e degli interrogativi che essa propone alla coscienza di ciascuno, uomo o donna.

Lunedì 21 aprile: Uomo e donna: la prospettiva biblica

Attraverso la considerazione dei principali testi biblici sul tema, cercheremo di suggerire sinteticamente il senso che assume l'esperienza dell'incontro tra uomo e donna, dell'amore, della decisione di stringere un'alleanza reciproca nell'ottica della fede cristiana.

Lunedì 28 aprile: Il matrimonio, sacramento della fede

Comunemente si dice 'sposarsi in Chiesa', non invece 'celebrare il sacramento del matrimonio'; il termine 'sacramento', riferito ad una realtà tanto secolare quale sembra essere il matrimonio, appare oscuro. Cercheremo dunque di chiarirne il senso e il nesso con le forme dell'esperienza quotidiana della vita matrimoniale.

Lunedì 5 maggio: La vita coniugale: i molti volti della fedeltà

Una delle materie più controverse nel dibattito contemporaneo sul matrimonio è il magistero della Chiesa in materia di morale sessuale e rispettivamente sui criteri morali a cui deve riferirsi la decisione di generare. A procedere appunto dalla considerazione di tale magistero, cercheremo di chiarire la consistenza dei problemi morali obiettivi suscitati dal rapporto sessuale nel matrimonio e dalla necessità di decidere responsabilmente a proposito della generazione.

Lunedì 12 maggio: Il figlio: responsabilità della decisione di generare e impegno educativo

La prima età del bambino appare come quella più grata e facile. Eppure già nell'infanzia accadono cose decisive per la vita futura del figlio, per la formazione del suo carattere, per la sua stessa crescita morale e religiosa, che diverranno evidenti soltanto in età successiva. Il nostro proposito è quello di prenderne tempestiva consapevolezza.

Lunedì 19 e lunedì 26 maggio:

Testimonianze e ripresa dei temi e dei problemi nel dialogo comune

Gli ultimi due incontri avranno la forma della testimonianza da parte di due coppie di coniugi e, insieme, della comunicazione sui temi che ai partecipanti saranno apparsi più rilevanti.

**Gli incontri, tenuti dal parroco e da alcune coppie di sposi,
si terranno presso il CENTRO GIOVANNI PAOLO II, in VIA DEI CANZI, 33
dalle ore 21 alle ore 22.30.**

**E' necessario iscriversi presso la SEGRETERIA di Via Dei Canzi, 33
(tel. 02/21598729), entro l'11 aprile 2008.**

Domenica 30 marzo 2008

nella Chiesa di S. Martino

Festa della Divina Misericordia

Dopo averla celebrata come Comunità pastorale lo scorso anno nella Chiesa di SS. Nome di Maria, quest'anno celebreremo questa Festa nella Chiesa di S. Martino.

Ci preme soprattutto che in vista di essa ciascuno abbia a prepararsi spiritualmente. Riteniamo che a questo proposito possano giovare le seguenti indicazioni.

Anzitutto, **la celebrazione della Divina Misericordia** è un dono che consente ai credenti di sostare ulteriormente sulla **ricchezza inesauribile del Mistero pasquale**: *“Dio ricco di misericordia, da morti che eravamo per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo”* (S. Paolo).

In secondo luogo, questa Festa è legata alla figura di **Santa Faustina Kowalska**, che nel suo **Diario** esprime il messaggio della Divina Misericordia, che la santa stessa ha cercato di diffondere nella Chiesa e nel mondo. Sarà opportuno allora informarsi intorno a tale figura e alla sua vita.

Infine, può tornare proficuo riferirsi all'Enciclica *“Dives in misericordia”* di Giovanni Paolo II, in modo tale da possedere anche le coordinate teologiche essenziali a riguardo di questa tematica.

Programma della Festa che si terrà nella Chiesa di S. Martino:

ore 14,30: Accoglienza; **ore 15,00:** Ora di misericordia e Adorazione eucaristica; Confessioni
ore 16,15: Meditazione di Don Luigi sulla Misericordia
ore 17,00: Benedizioni delle immagini di Gesù misericordioso
ore 18,00: Solenne Celebrazione eucaristica

Si ricorda che la Novena in preparazione è in corso in SS. Nome di Maria (prima della Messa delle 18,00) e che è possibile ottenere, alle condizioni stabilite dalla Chiesa, l'Indulgenza plenaria. Sarà infine possibile a chiunque lo vorrà segnalare agli incaricati al momento dell'accoglienza la personale intenzione di preghiera (per i defunti o per i vivi) da menzionare nella Messa.

Calendario liturgico - pastorale

24	LUNEDÌ - OTTAVA DI PASQUA 10,00 - S. Martino: S. Messa; 18,00 - SS. Nome di Maria e S. Martino: S. Messa
27	GIOVEDÌ - OTTAVA 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per gli animatori dei Gruppi di ascolto
29	SABATO - OTTAVA 10,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per i genitori dei battezzandi 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni; 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni
30	DOMENICA - II DI PASQUA, DELLA DIVINA MISERICORDIA 14,30 - 19,00 - S. Martino: Festa della Divina Misericordia